

narli egli medesimo cogli originali, ne vennero varie omissioni, ed errori di epoche e di nomi. Nulladimeno il fu chiarissimo Dottore Giovanni Rossi attestava francamente per molteplici riscontri da lui fatti, che specialmente nei primi Volumi dell'Opera del Cornaro sono i documenti più antichi riportati con singolare esattezza; non diceva però così degli altri, i quali egli non ebbe nè il comodo nè la volontà di esaminare, o per non averne trovati gli originali, o per non prendersi cotal briga. Taluni per altro dei documenti potè lo stesso Cornaro correggere nei supplementi, nei quali supplementi soltanto molti decreti tratti da' secreti Archivi della Repubblica ha potuto produrre; il che fa ritenere che durante l'Opera o non gli fu permesso, o non si curò di aver copia di tali importanti ed autentici Atti, che più a proposito gli sarebbero tornati se li avesse avuti quando andava scrivendo. Ed è anche a dire che molti documenti i quali allora, come si è veduto, non gli furono per gelosia da' possessori somministrati, esistendo oggidì (non però tutti certamente, attesi i non pochi derubamenti e dispersioni succedute) negli Archivi delle sopresse Corporazioni Religiose nel Generale Archivio concentrati, potrebbero servire a correggere e ad accrescere l'Opera del Cornaro. Di essa approfittarono già nei tempi passati, e approfittano ne' presenti tutti quelli che delle Chiese nostre separatamente o unitamente vollero scrivere, e ne trassero Opuscoli che in varie occasioni pubblicarono, come puossi vedere anche nel mio Saggio di Bibliografia Veneziana, ove de' libri trattanti della Storia nostra Ecclesiastica. Ma però taluni di cotesti scrittori non istettero materialmente a copiare o estrarre dal Cornaro, ma ne corressero saggiamente gli abbagli. Veggasi fra gli altri il Tentori nel T. IV. della Storia Ven. p. 258, 249, 312, 315 e altrove, e fra' viventi il dotto prete Giuseppe Cappelletti in varii siti del Tomo primo della Storia della Veneta Chiesa, opera lodata ch'è in corso di associazione. Anche il chiarissimo, che deploriamo ora defunto, Gaetano Melzi di Milano a pag. 469 del T. I. degli Anonimi; ed io pure in diversi luoghi dell'Opera presente notai alcuni sbagli del Cornaro; ma sono assai lievi cose in confronto delle bellezze che nella grande sua Opera si contengono.

5. *Cleri et Collegii novem Congregationum Venetiarum Documenta et Privilegia studio Flamini Cornelii Senatoris Veneti collecta. Venetiis 1754 ex typographia Pinelliana.* 4. Questa Dissertazione era stata già innanzi inserita dal Cornaro nella Deca VI. Tomo IV. delle suddette *Ecclesiae Venetae*: ma a petizione de' Presidenti e a comodo degl'individui delle loro Nove Congregazioni se ne eseguì questa ristampa, nella quale Flamini fece delle correzioni e delle giunte. Il motivo per cui l'autore si fece a raccogliere documenti sulle Nove Congregazioni fu per ribattere lo sbaglio del Sansovino e del Martinioni e di altri Veneti scrittori, i quali credettero che le Nove Congregazioni co' loro Presidenti componessero il clero tutto di Venezia; quando esse non sono che una porzione di tutto il Clero. Vi è ristampata la medaglia in rame, di cui sopra, e il decreto latino relativo. L'Abate Cristoforo Tentori nelle sue *Brevi Notizie del Collegio del Clero delle Nove Congregazioni di Venezia*, nell'atto che approfitta dell'Opera del Cornaro, fa vedere uno sbaglio di lui nello stabilire l'origine precisa delle Cinque prime Congregazioni. — Veggasi a p. 412. T. IV della *Storia Civile* ec. di Venezia. 1785. 8.

4. *Creta Sacra sive de Episcopis utriusque ritus Graeci et Latini in Insula Cretae. Accedit series Praesidum Venetorum illustrata, auctore Flamini Cornelio Senatore Veneto. Venetiis, Typis Jo. Bapt. Pasquali. 1755 in 4. Tomi due figurati.*

Avendo il p. ab. *Mittarelli* mostrato al Cornaro un Codice di Cristoforo Buondelmonte Fiorentino che contiene la Descrizione delle Isole dell'Arcipelago, il Cornaro osservò quella del Regno di Candia, e formò subito il pensiero di scrivere quest'Opera *Creta Sacra*. Riuscì anche tale suo lavoro di vasta erudizione, e che serve specialmente ad accrescere e correggere l'*Oriens Christianus* del Lequien. V'è grande ricchezza di documenti; e la cronologia de' *Duchi* di Candia, che vi comandavano a nome della Repubblica Veneta, è illustrata colla scorta eziandio della tuttora inedita Opera di *Andrea Cornaro* intitolata *Storia di Candia*. Il padre Costadoni dà giuste lodi anche a questa fatica di Flamini, dicendo che può andare unita alle grandi Opere dell'*Italia Sacra*